

## OTTOBRE Il mese missionario per eccellenza e le grandi occasioni promosse nei patronati Circoli Noi, serbatoio di anelito missionario

**Nelle foto, una serie di scatti realizzati dal circolo Santa Rita di Padova che da anni sostiene i produttori del Sud del mondo attraverso il negozio L'ago della bilancia.**

«Quasi tutti i nostri missionari, fidei donum diocesani o religiosi, sono cresciuti in patronato. E questo è un passo importante». Angelo Zambon, del centro missionario della diocesi di Padova, non usa troppi giri di parole: il mondo della missione, a Padova, non sarebbe lo stesso senza i centri parrocchiali. All'inizio del mese che la chiesa dedica alla preghiera per i missionari e al sostegno materiale delle loro opere, i riflettori si accendono dunque anche sui circoli Noi come "serbatoio" di anelito missionario.

Angelo Zambon elenca tre modalità con cui i patronati aiutano le missioni: «Prima di tutto, nei circoli Noi possiamo portare avanti le attività che facciamo come centro missionario o come singoli gruppi missionari in giro per la diocesi. Questo avviene con incontri, film, momenti per incrementare la conoscenza che abbiamo del mondo per sentirci fratelli, e non più stranieri o nemici, come con gli incontri sull'*Evangelii gaudium* che abbiamo tenuto di recente. In più, in alcuni circoli trova spazio una scuola di italiano per stranieri, ma anche corsi per donne straniere di taglio e cucito».

La seconda possibilità è quella dell'apertura alle logiche del commercio equo-solidale, sempre più diffuso tra i circoli del territorio diocesano: «È la possibilità di acquistare prodotti che arrivano direttamente dal produttore senza intermediari: non solo si raccolgono soldi per aiutare a crescere queste eco-

nomie, ma ci permette di conoscere meglio la cultura delle persone che hanno lavorato a questi beni. Dai prodotti possiamo conoscere il Costa Rica, l'Ecuador, il Brasile: in tanti patronati non ci sono più i caffè delle grandi marche, ma i caffè equosolidali. Tutto questo ben si sposa con i principi solidali che guidano l'azione dei circoli Noi». Zambon racconta di un'esperienza particolare: «A Villanova, tutti gli anni, il circolo Noi, in collaborazione con le associazioni del territorio, porta avanti proposte di educazione alla mondialità anche attraverso il commercio equosolidale».

Il terzo passaggio elencato da Zambon rientra a pieno titolo negli orientamenti di quest'anno: gli esercizi di fraternità. «Siamo invitati, come chiesa, a vivere gli ambienti della parrocchia per allenarci alla fraternità. Per noi, però, questo vuol dire stringere i legami non solo con la comunità vicina, ma con la chiesa universale, camminando verso una globalizzazione della solidarietà. In questo discorso rientra anche la sfida dell'immigrazione che affrontiamo oggi: un'opportunità di crescita, integrazione e conoscenza del Sud del mondo, superando egoismi e chiusure». Una proposta concreta per fare ciò sono le "cene povere": «In Quaresima, nei patronati, si condivide un momento conviviale con riso, patate e poco altro. Piatti molto poveri, come quelli del Sud del mondo, anche invitando alcuni degli immigrati e dei profughi della zona, tra i più abbandonati, perché si sentano



parte della comunità cristiana». Durante le "cene povere", a offerta libera, si raccontano storie dalla missione e si condividono messaggi sui paesi del Sud del mondo.

Ma la spinta missionaria, per Zambon, fa parte proprio del dna dei circoli Noi: «Ho visto come i circoli, in molte parti della diocesi, sono in grado di mettersi d'accordo con altre associazioni e persino con la biblioteca comunale per organizzare il grest, a cui partecipano sia ragazzini cristiani che di altre fedi. È questo il carisma dei circoli Noi: sanno aprirsi al mondo, unendo aspetti strettamente cristiani ai valori educativi generali coinvolgendo tutti». E già si fanno piani per il 6 gennaio, giorno di Befane, "falò dea vecia" ma anche giornata mondiale dell'infanzia missionaria: «Stiamo già preparando una traccia di attività per parrocchie e circoli».

► pagina a cura di **Andrea Canton**



► **Ciuccetti d'inverno**, gelati d'estate. Da decenni nei patronati gestiti dai circoli Noi in tutto il territorio della diocesi di Padova sono queste le ordinazioni che vanno per la maggiore, da parte dei piccoli e dei meno piccoli. Certo, la creazione di comunità, le attività di formazione e gli incontri di spiritualità rappresentano la spina dorsale della vita dei circoli. Ma si può educare e formare anche vendendo e comprando barrette di cioccolato o caramelle. Come?

Da due anni, il circolo Noi Santa Rita dell'omonima parrocchia padovana, si è aperto al commercio equosolidale. E non solo proponendo in bar alcuni prodotti di consumo immediato, come cioccolata o dolci provenienti dall'impegno, giustamente riconosciuto dal punto di vista economico, di lavoratori del Sud del mondo, ma anche aprendo un vero e proprio negozio, chiamato L'ago della bilancia.

«Il negozio – racconta il vicepresidente

del circolo Lorenzo Cristofori – è nato da una riflessione iniziata dal parroco, don Romeo Sinigaglia, sulle attività da proporre ai ragazzi per concretizzare il loro percorso di iniziazione cristiana. Cercavamo attività pratiche, che avessero un significato profondo. Da qui è partita l'idea di costruire, all'interno degli ambienti del circolo Noi, una bottega di commercio equosolidale. In questo senso, il Noi è stato un punto di congiunzione e uno strumento per l'attività di formazione catechistica».

Due anni fa l'avvio del negozio: di mattina alcuni parrochiani, di pomeriggio sia gli adulti che i ragazzi lo tengono aperto. Una volta al mese, poi, i ragazzi, all'esterno della chiesa, accolgono i parrochiani all'uscita della messa con un banchetto per spiegare le motivazioni di questo commercio e per vendere alcuni prodotti, come biscotti, caffè, cacao, zucchero. Perché anche facendo la spesa si può esprimere la propria vicin-

## SANTA RITA Circolo attento al Sud del mondo attraverso il proprio negozio equo e solidale Il bene si fa con il portafogli

anza ai paesi del Sud del mondo, e uno spirito missionario che vive non solo nei grandi aneliti dei *fidei donum* ma anche nelle scelte quotidiane di che cosa mettere dentro il carrello.

«La nostra intenzione – aggiunge Lorenzo Cristofori – è di aiutare queste realtà, educando la gente a non guardare solo al prezzo dei prodotti, ma soprattutto alla finalità con cui i prodotti vengono acquistati. È chiaro che se si privilegia il prezzo, acqueristeremo tutto al supermercato, ma l'equosolidale ha una logica diversa, cioè pagare il giusto nobilitando il lavoro delle persone e aiutandole a proseguire nella loro attività».

Dopo L'ago della bilancia, a Santa Rita, la mentalità equosolidale si è diffusa anche in altri negozi, che hanno aggiunto queste proposte tra i loro scaffali. La sensibilità della popolazione generale nei confronti di questa modalità per aiutare il Sud del mondo resta però ancora poco diffusa, ma sempre desiderosa di rilanciarsi, specie in questo mese dedicato alle missioni.

Il circolo Noi Santa Rita, che in media oscilla anno dopo anno sui 200 iscritti, è a servizio di una parrocchia di quasi 3 mila anime. Il presidente è il parroco, don Romeo Sinigaglia; il primo obiettivo è il continuo contributo alla costruzione di comunità, dagli incontri per

i gruppi parrocchiali al ritrovo informale di chi frequenta il bar, ogni giorno, per giocare a burraco. «Il nostro circolo – ricorda ancora Cristofori – vuole essere un luogo in cui i ragazzi, affiancati da adulti volontari, possano muovere i primi passi nel mondo del volontariato e soprattutto, anche attraverso questa collaborazione intergenerazionale, essere sensibilizzati al rispetto della dignità di ogni uomo». Vicino, e, sulla spinta alla mondialità, anche lontano. Questa logica, sintetizzata dall'espressione "un mattone alla volta", è anche il principio che ispira l'"Oktoberfest", festa organizzata dal Noi di Santa Rita con un'atmosfera teutonica dal 6 all'8 ottobre, per

iniziare l'anno associativo con lo spirito giusto. «L'"Oktoberfest" – racconta Cristofori – ci permette di raggiungere giovani e adulti. Ci si trova insieme, con spirito di fraternità, e si ascolta insieme la musica di qualche gruppo locale che così ha l'opportunità di esibirsi e farsi conoscere».

L'anno che apre l'"Oktoberfest" sarà all'insegna della continuità con i traguardi già tagliati gli scorsi anni: «Il centro è molto frequentato di pomeriggio, in particolare da parte dei ragazzi che partecipano alle attività sportive della società interparrocchiale Real Padova, che quest'anno farà esordire anche una squadra di mini-rugby».



**prossimamente**

**Pre-tesseramento Il modulo on line è già disponibile dal 1° ottobre fino al 31 dicembre su [noigest.it](http://noigest.it)**

► Si comunica che a partire dal 1° ottobre fino al 31 dicembre 2017 sarà possibile accedere al cosiddetto pre-tesseramento su [noigest.it](http://noigest.it). Il pre-tesseramento offre l'opportunità di associare nuovi simpatizzanti per gli ultimi tre mesi del 2017 e tutto il 2018, al fine di poter garantire sotto tutti i profili (assicurativo, fiscale...) tutti coloro che desiderano partecipare alle attività di promozione sociale o accedere a servizi offerti dal circolo.

**Il parroco cambia Che fare se è anche presidente di circolo? Su [noipadova.it](http://noipadova.it) un apposito vademecum**

► In questo periodo alcune comunità stanno vivendo il momento del cambio pastorale e, spesso, il parroco ricopre anche la carica di presidente dell'associazione: è importante seguire le procedure corrette per l'avvicendamento delle cariche. Per facilitare tali operazioni, il territoriale ha pubblicato sul sito di [noipadova.it](http://noipadova.it) un apposito vademecum sul percorso burocratico necessario. Per qualunque dubbio si contatti la segreteria.

**Primo soccorso I circoli interessati a un corso di formazione si facciano avanti entro la fine di ottobre**

► Il territoriale di Noi Padova vorrebbe capire a quanti circoli possa interessare una formazione gratuita ma senza abilitazione di tipo non aziendale riguardo primo soccorso e gestione del defibrillatore. La proposta sarebbe semplicemente un'iniziativa "morale" in quanto non ci sono obblighi di legge. Si pregano gli affiliati di comunicare (e-mail o telefono in segreteria) le loro scelte in merito entro il 31 ottobre 2017.